



1. Corso per aspiranti investigatori

Un progetto di sei lezioni per imparare i metodi del commissario Gordon e la sua aiutante Buffy.

2. Davarata?

Un piccolo gioco linguistico per scoprire e utilizzare la lingua segreta della polizia.



Corso per aspiranti investigatori

Docenti:
Commissario Gordon
e Commissaria Buffy



Il lavoro di poliziotto è davvero logorante
ma offre anche tante soddisfazioni.

COSA SI IMPARA CON IL CORSO PER ASPIRANTI INVESTIGATORI?

Ad affinare la capacità di osservazione, a lavorare sugli indizi, a fare collegamenti, a porre domande, a travestirsi se necessario, a sviluppare un atteggiamento collaborativo, a disegnare una mappa, a capire che un problema può avere più soluzioni.

Il corso può essere utilizzato per introdurre il tema della legalità, per parlare di potere e situazioni a rischio, per sottolineare che la violenza non è mai la soluzione.

PRIMA LEZIONE

Obiettivo: allenare i sensi e lo spirito di osservazione

“Dev’esserci qualcosa di strano, perché molti hanno un’aria abbacchiata. Sono tristi.”

Quando si va in giro, è bene tenere sempre gli **occhi aperti** e, magari, un **taccuino** in tasca.

Può capitare che lungo un percorso che conosciamo ci siano **particolari che colpiscono la nostra attenzione**, come impronte di animali, oggetti dimenticati, un odore che di solito non abbiamo mai sentito...



Annotare le proprie impressioni, fare uno schizzo di quello che ci ha colpito, registrare un elemento che avvertiamo come dissonante incrementa la **capacità di stare nel presente**, facendo attenzione all'ambiente che abbiamo intorno.

Una passeggiata in un bosco, lungo il percorso tra casa e scuola o nel cortile della scuola può essere un buon allenamento per iniziare a formulare ipotesi.



SECONDA LEZIONE

Obiettivo: disegnare una mappa

“Poi arrivò a un sentiero. E il sentiero portava a una casetta. E la casetta era un commissariato. La finestra era illuminata, perché la polizia teneva la luce sempre accesa.”

Orientarsi nello spazio è molto importante. Le mappe sono strumenti utili e affascinanti che possono aprire un mondo di conoscenza per i bambini.

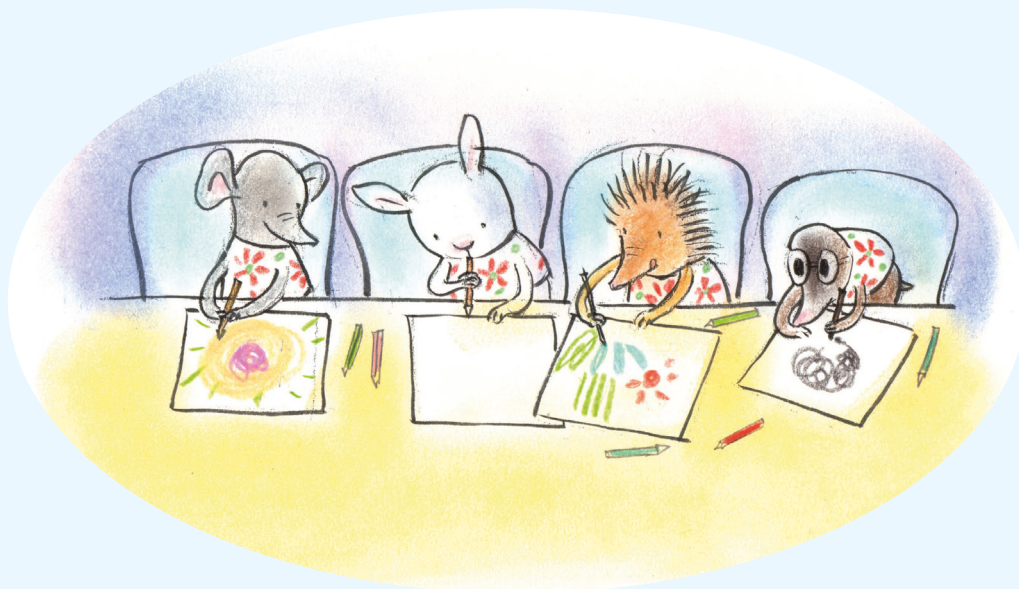


Attraverso le mappe, i bambini possono comprendere la diversità dell'ambiente in cui vivono, imparare i nomi dei paesi, delle città e dei continenti e sviluppare una consapevolezza della connessione tra i luoghi.

Prima di iniziare a disegnare, l'insegnante può chiedere ai bambini di **immaginare la mappa mentalmente** e pensare ai punti chiave che vogliono includere.

Si comincia da qui, disegnando i **punti principali della mappa** con una matita, poi si aggiungono strade, percorsi e **dettagli più piccoli**. Con colori vivaci si possono **evidenziare i particolari** importanti e rendere la mappa accattivante.

Una mappa della città disegnata dai bambini non ha come prima necessità quella di indicare i nomi e i dettagli di vie e strade, ma deve essere una rappresentazione di luoghi interessanti per loro.



Lo scopo è quello di catturare la loro curiosità, oltre ad aiutarli ad orientarsi nello spazio.

Le mappe di un luogo, del resto, sono più di una semplice lezione di geografia; riflettono anche la storia, gli avvenimenti e la cultura di quel posto. Inoltre, possono essere un ottimo strumento educativo per imparare nuove cose e un'attività divertente e creativa da fare insieme, sia in famiglia che a scuola.

TERZA LEZIONE

Obiettivo: raccogliere e analizzare gli indizi

“Vedeva benissimo da dove venivano le impronte, e poteva seguirle.”

Per arrivare alla soluzione del caso, bisogna saper **ricavare gli indizi** (attraverso l'osservazione dell'ambiente, delle persone e degli animali che lo abitano) o attraverso la **risoluzione di indovinelli** pensati ad hoc (anagrammi, dettagli fotografici, piccoli problemi matematici). I vari indizi devono poi essere **riportati sulla mappa**, proprio come fanno Gordon e Buffy: aiuteranno gli investigatori ad avere un colpo d'occhio più completo sul caso.

QUARTA LEZIONE

Obiettivo: parlare di legalità

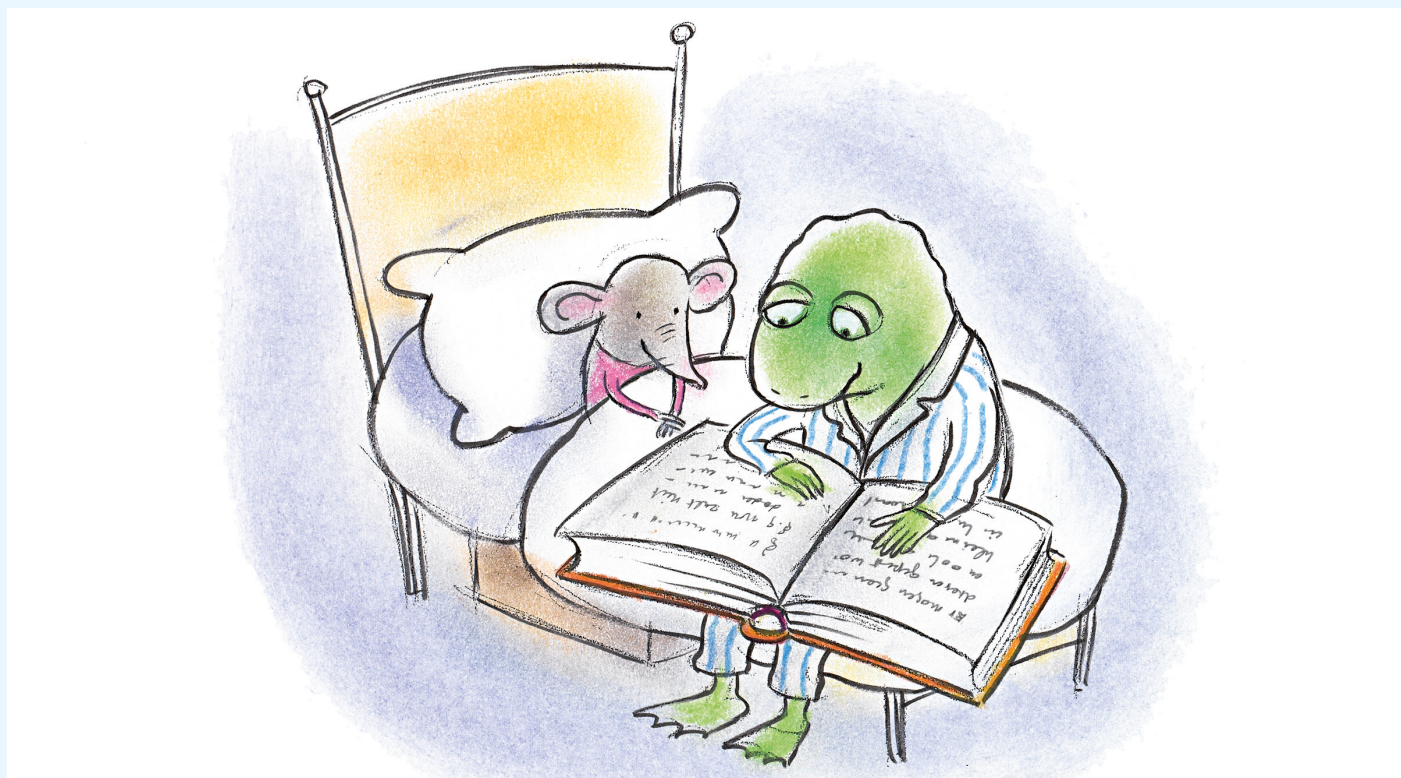
“Era un classico commissariato. Entrando, ci si trovava in uno stanzone. Di fianco alla porta, contro il muro, c’era una teca, e dentro la teca c’erano una pistola e uno sfollagente. Il vetro era molto spesso e la teca era chiusa da una robusta serratura.”

Perché Gordon non usa mai la pistola?

Per parlare di legalità, bisogna partire da un concetto più vicino ai bambini: **le regole**.

Perché darsi delle regole? Perché sono così necessarie nella vita di tutti i giorni?

L’educazione alla legalità avviene ogni volta che accogliamo un amico, che ascoltiamo gli altri senza prevaricare, che costruiamo rapporti basati sulla valorizzazione delle differenze. Insegnare la legalità significa insegnare ad essere empatici, a conoscere sé stessi e gli altri, a vedere negli altri non potenziali nemici, ma possibili amici.



Si può cominciare chiedendo ai bambini se hanno mai sentito parlare di questo argomento e partire con un piccolo esperimento: l’insegnante chiede loro di cantare, senza dare altre indicazioni; gli alunni faranno confusione, non si sentirà un’unica melodia ma tanti rumori discordanti; a questo punto la maestra potrà guidarli a chiedersi come mai il risultato sia stato così disarmonico, per giungere insieme a comprendere che quando non ci sono regole, c’è solo una gran confusione!

Le regole sono importanti sempre: a scuola, a casa, con gli amici...

A questo punto si può chiedere ai bambini di riflettere su quanto detto in classe e

proporre loro di dire la prima parola che viene in mente a proposito del rispetto delle regole. E mentre uno per volta tireranno fuori le loro parole chiave, l'insegnante potrà scriverle alla lavagna, creando una "mappa della legalità".

Ciascun alunno in questa fase finale darà forma al concetto di legalità con un disegno libero e una frase a piacere in modo da realizzare un poster da appendere in classe.



Le regole non si impongono con la forza, con le punizioni, con le armi esattamente come fa Gordon.



Mamma mia che freddo! Il commissario si pentì di non aver preso i guanti. Dopo un po' Buffy si fermò.

"Qui ci vuole la pistola, commissario."

"No, niente pistola!"

"Perché no? Perché dici sempre che non dobbiamo prenderla?"

Il commissario si mise le mani sui fianchi e la guardò serio.

"La pistola si può portare solo se si è molto assennati e prudenti. È molto pericolosa".

Buffy si mise a saltellare sul posto, contrariata. I ladri stavano sparendo in mezzo agli alberi, ma lei voleva a tutti i costi che prendessero la pistola e che il commissario gliela lasciasse tenere.

"Ma tu sei molto assennato e prudente, capo!"

"Chi è molto assennato e prudente non se la porta dietro lo stesso!" disse. "È pericolosa!"

"Allora perché è nella teca? Perché non la butti via?"

"Perché qualcuno potrebbe trovarla e farsi del male. È più sicuro tenerla rinchiusa in commissariato".

QUINTA LEZIONE

Obiettivo: riflettere ‘dolcemente’ sul tempo che passa

“Quando il lavoro d’indagine durava anche fino a notte fonda, era fondamentale poter assaggiare l’ora.”



L’importanza del cibo come carburante per il cervello.

Il cervello è un organo molto dispendioso, che richiede un alto apporto di nutrienti e di energia. Come sa bene Gordon, lo zucchero è fondamentale.

La maggior parte dell’energia su cui si basa l’attività del cervello viene quasi esclusivamente dai carboidrati e, in particolare, da uno zucchero chiamato glucosio da cui deriva il 99% dell’energia cerebrale.

Alcune fonti naturali di glucosio sono lo zucchero da cucina (incredibile, ma vero), e tutti i cibi a base di farine di cereali vari.



Quali altri alimenti sono utili al nostro cervello?

Il concetto del “tempo che passa” è molto astratto e per questo di difficile comprensione da parte dei bambini, almeno di quelli in età prescolare.

Prima della scuola elementare i bambini, infatti, hanno una concezione per lo più ciclica del tempo: sanno distinguere la mattina dalla sera e sanno che dopo la notte tutto ricomincia in un ciclo che si ripete.

Imparare a leggere l’orologio, del resto, non è un’impresa facile, molti bambini hanno difficoltà a capire la posizione delle lancette. In classe si possono costruire degli orologi di carta usando i dolcetti di Gordon per posizionare le ore.

SESTA LEZIONE

Obiettivo: cosa vuol dire che a volte le cose non sono come appaiono?

“Non aveva ben chiaro cosa scrivere. Non ancora. Nel frattempo si accontentò di tirare fuori dal cassetto il vecchio e importantissimo timbro. Lo piazzò in mezzo al foglio. Lo spostò un po’ a destra. Lo spostò un po’ a sinistra. Ecco, perfetto.

Ca-dunc! fece il timbro.

Un timbro di gran classe sul foglio.”



Un altro modo per esercitare lo spirito di osservazione è fare come i veri poliziotti: assumere un altro punto di vista, prendere in esame le cose che si hanno sotto gli occhi ogni giorno e immaginare di usarle in modo diverso.

Pensiamo al cibo, per esempio.

Si può organizzare un laboratorio creativo che preveda l'utilizzo di frutta e verdura per creare dei timbri personalizzati, come quello di Gordon.

Quali frutti e ortaggi si prestano meglio per essere utilizzati a questo scopo?

Tra i tanti, ci sono sicuramente il sedano, i peperoni, il radicchio, le patate, la cipolla, le arance, le mele, le piccole pere, i limoni...

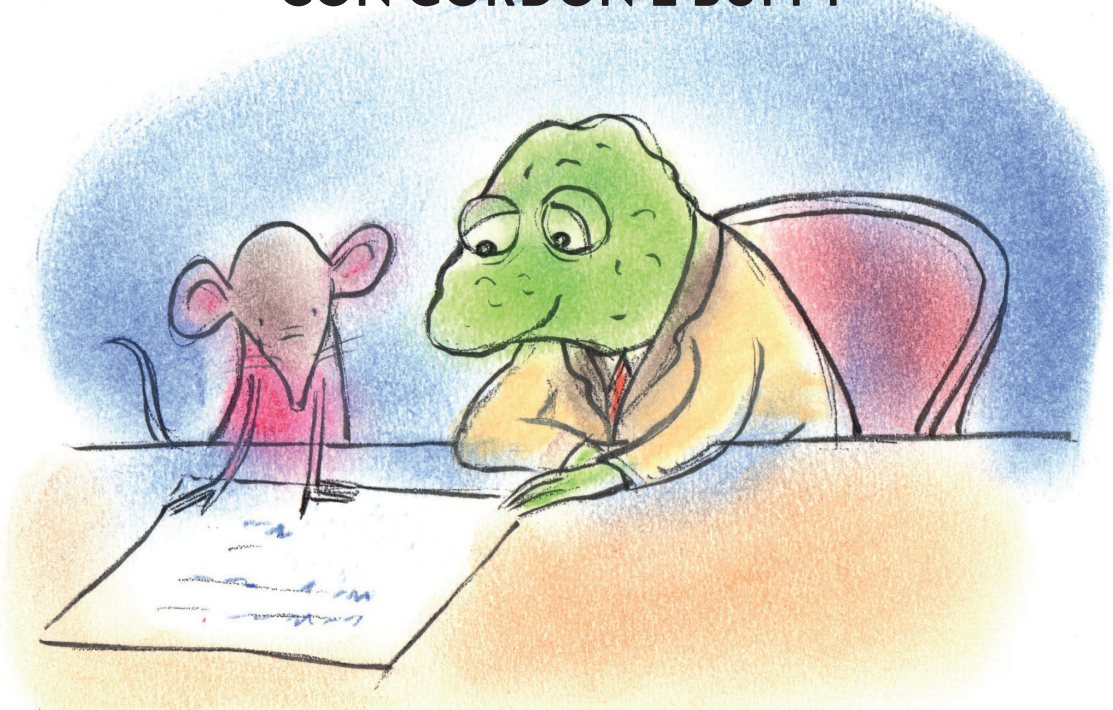
Per realizzare i timbri di verdura, si può partire per esempio da quelle parti che di solito si scartano, come la base del radicchio o del sedano o, come nel caso dei peperoni, si può separare la calotta dal resto dell'ortaggio, tagliare a metà la cipolla e le mele...

Una volta tagliati i timbri, basterà immergerne l'estremità in un po' di tempera e premere l'estremità del timbro sulla carta. Quello che prima era un peperone, adesso è un fiore e quello che prima era mezzo limone spremuto, adesso sembra una ruota...



Davarata?

UN PICCOLO GIOCO LINGUISTICO
CON GORDON E BUFFY



I due amici poliziotti decisero che da quel momento in poi avrebbero parlato nella loro lingua segreta per non spaventare inutilmente i piccoli. La lingua segreta della polizia era tutta in A. «La langaa sagrata dalla palazaa ara tatta an A». Un po' complicata, ma funzionava.

«A mana ca nan saana stata davarata» disse Buffy.

«Davarata?» ripeté Gordon in tono interrogativo.

«Divorati» sussurrò lei. «Davarata dalla valpa!»

Tacquero tutti e due, sentendosi gelare. Forse in quello che ha detto la cornacchia c'è qualcosa di vero, pensò Gordon. Metti che la volpe sia tornata e, spinta dalla fame, abbia...

«Na, nan vaglaa nammana pansarca.

Tarrabala!»

«Eh?»

«Non voglio nemmeno pensarci» sussurrò Buffy.

Tutti i piccoli avevano smesso di chiamare il libro e fissavano stupiti i due poliziotti che parlavano in modo così strano.

«Caaa paccala!» esclamò Buffy, salutandoli con la mano. «Cioè, volevo dire: ciao piccoli!»

Gordon rifletté intensamente. Poteva averli divorati la volpe?

«Na» disse. «Sana sparata anca gla zaana, a gaabbatta a a bastana.»

Buffy non ci capì niente. Anzi sì! Erano spariti anche gli zaini, i giubbotti e i bastoni. Se la volpe avesse mangiato i piccoli, avrebbe dovuto sputare gli zaini, o almeno i bastoni. Non poteva avere così fame da mandare giù tutto quanto.

«Ma magari ha nascosta gla zaana!» disse Gordon.

«Nascosta?» chiese Buffy.

«Magari ha nascosto gli zaini sotto un cespuglio?» bisbigliò Gordon.

«Allara dabbiama carcara bana! Cercare!»

«Prima voglio interrogare i piccoli» disse Gordon parlando normalmente.

Questo brano, tratto da “Il commissario Gordon, un caso in ogni caso”, oltre ad essere esilarante con una **lettura condivisa**, può essere utilizzato per introdurre alcuni **giochi linguistici** in cui sia previsto il **cambio delle vocali** all'interno di parole, frasi e interi paragrafi per divertire e aiutare i bambini nell'apprendimento dell'alfabeto.



Dolcetti
DALCATTÀ



Timbro
TAMBRA



Fiori
FAARA

COME SI GIOCA

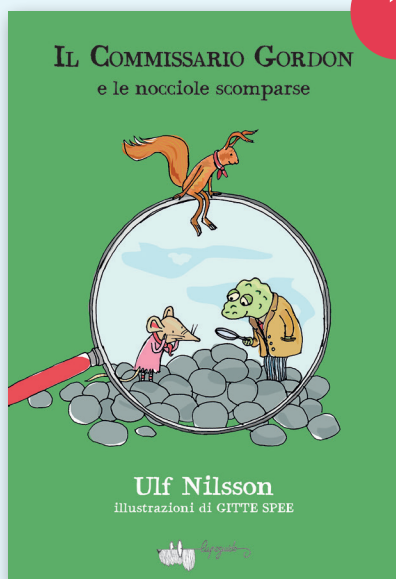
1. Si sceglie una vocale e si legge tutto il brano utilizzando solo quella: il gioco può essere condotto dall'adulto o dai bambini.
2. Si riflette sulla modifica: i bambini identificano quelle parole che li hanno fatti più ridere e cercano di capire quale vocale è stata cambiata.
3. Variante. Indovina la nuova parola: su un foglio si scrive una parola che assume un nuovo significato con vocali diverse (es. polizia/pulizia; magari/megera; bastoni/bustoni...).

COME STIMOLARE IL GIOCO

- Enfatizzare i suoni: per i più piccoli, si può enfatizzare il suono delle vocali e delle consonanti.
- Disegnare le parole: si può chiedere ai bambini di disegnare il significato delle parole prima e dopo il cambio di vocali.

LA SERIE DELLE INDAGINI DEL COMMISSARIO GORDON E DELLA COMMISSARIA BUFFY

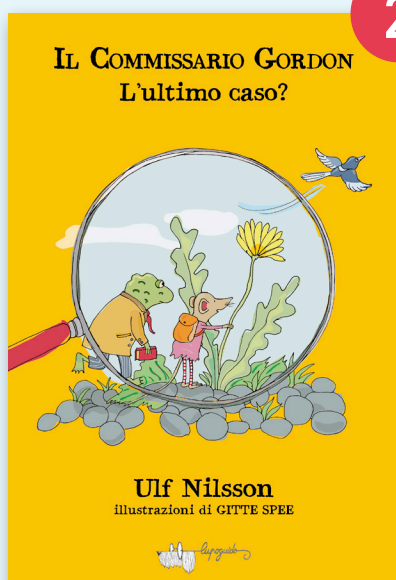
1



Il Commissario Gordon e le nocciole scomparse

Il Commissario Gordon, un rospo pronto a risolvere ogni mistero (e grande amante della buona tavola) ha un importante caso da seguire: qualcuno ruba nocciole dalla foresta e tocca a lui scoprire il colpevole! Sfortunatamente, per risolvere questo enigma, tocca stare in mezzo alla neve e aspettare a lungo. Se solo avesse un assistente – qualcuno piccolo, veloce e intelligente – ad aiutarlo in questo complicatissimo caso...

2



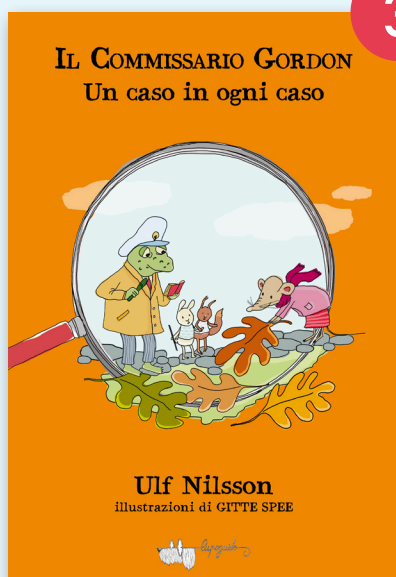
Il Commissario Gordon – L'ultimo caso?

Nel bosco sta succedendo qualcosa di strano. Gli animali sono molto agitati, ma nessuno osa rilasciare dichiarazioni alla polizia. Il commissario Gordon e la sua assistente Buffy devono indagare!

È un caso complicato. I due agenti di polizia si dividono i compiti: Buffy interroga i sospettati, mentre Gordon resta in poltrona a pensare. Chi sarà il colpevole?

Una storia delicata e divertente che, con la consueta leggerezza, suggerisce riflessioni su temi importanti quali il bullismo e la capacità di porsi dalla parte dei più deboli.

3



Il Commissario Gordon – Un caso in ogni caso

Il commissario Gordon si è preso una vacanza dal lavoro e Buffy è l'unico agente nella piccola stazione di polizia.

Quando le viene sottoposto un caso molto difficile, Buffy decide di chiedere aiuto a Gordon. Dopotutto, due poliziotti pensano due volte meglio e sono due volte più coraggiosi di uno. E ce n'è davvero bisogno in questo momento...

Stavolta non sono alle prese con un furto di nocciole, ma con la scomparsa di due animaletti, uno scoiattolo e un coniglio. Saranno stati divorati da una volpe? Si saranno persi? Troveranno un posto in cui rifugiarsi o hanno fatto perdere volontariamente le loro tracce?